Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 21 marzo — **Numero 67**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 83 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I prigionieri di guerra sono ammessi a far testamento, secondo le forme e le norme stabilite negli articoli 799, 800, 801, 802 e 803 del Codice civile.

Art. 2.

Per la formazione degli atti di morte dei prigionieri predetti si osservano le disposizioni del capo V, titolo XII, libro I del Codice civile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 85 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva la Convenzione stipulata in Roma fra i Ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro e delle Finanze per conto dello Stato ed il senatore Erasmo Piaggio, direttore della Navigazione Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino) rappresentante il Consiglio d'amministrazione della Società medesima, per la transazione amichevole di alcune controversie concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta, mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di quella ferrovia ed adiacenti

all'edificio scolastico denominato « Asilo Garibaldi » in Tunisi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

CONVENZIONE fra il Governo e la Società della Navigazione generale italiana per transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta.

L'anno millenovecentouno, il diciotto di settembre, in Roma, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici;

PREMESSO

che la ferrovia Tunisi-Goletta, a' sensi dell'art. 4 della Convenzione 12 luglio 1880, approvata con la legge delli 19 stesso mese ed anno, n. 5537 (serie seconda) era esercitata dalla Società di Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino) con garanzia di prodotto netto da parte dello Stato e che la Società prefata, previa autorizzazione del R. Governo, accordata in data 24 maggio 1898, ebbe a cedere, a decorrere dal 25 ottobre 1898, la ferrovia in parola alla Società francese « Bône-Guelma » cessando così da tale data di avere effetto la garanzia precitata; che in seguito ad una ispezione governativa, fatta presso l'Amministrazione della ferrovia medesima in Tunisi, vennero elevate alcune eccezioni in merito all'esercizio relativo ed alla liquidazione dei consuntivi degli esercizi finanziari 1896-97, 1897-98 e del quadrimestre dal 1° luglio fino al 25 ottobre 1898; che successivamente vennero definitivamente liquidati i consuntivi degli esercizi predetti, rettificandoli in conseguenza dei rilievi fatti in ordine ai medesimi ed ammessi dalla Società della Navigazione generale italiana già concessionaria ed esercente della ferrovia anzidetta; che, visti i diversi criterî seguìti rispettivamente in merito alle questioni riferentisi agli altri rilievi di indole generale emersi dall'ispezione in parola ed alle domande avanzate dalla Società precitata, quest'ultima nell'intendimento di addivenire ad una transazione amichevole di tutte le vertenze riferibili all'esercizio stesso, ha dichiarato di consentire alla cessione allo Stato dell'appezzamento di terreno situato nella Place de Rome di Tunisi, così e come dalla detta Società posseduto, con ogni diritto relativo, niente escluso nè riservato, dell'estensione detto terreno di mq. 1050 e del valore concordato fra le parti di circa L. 250,000 (duecentocinquantamila) attiguo all'altro, sul quale sorge l'Asilo Garibaldi, e già di proprietà dello Stato;

Fra le Loro Eccellenze:

Il conte comm. Girolamo Giusso, Ministro dei Lavori Pubblici;

Il comm. D. nobile Ernesto Di Broglio, Ministro del Tesoro;

Il comm. avv. Paolo Carcano, Ministro delle Finanze,

tutti intervenuti al presente atto in nome e per conto dello Stato; ed il comm. Erasmo Piaggio, direttore della Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino) il quale agisce come rappresentante della medesima, anche in virtù di speciale autorizzazione del suo Consiglio di amministrazione in data 21 febbraio 1900, qui allegata in copia autentica (allegato *A*), si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1.

La Società della Navigazione generale italiana cede allo Stato, in modo assoluto e niente escluso nè riservato, salvo il pagamento dell'*enzel* di cui appresso tutto l'appezzamento di terreno, di pertinenza attualmente di essa Società, posto sulla Place de Rome in Tunisi, dell'estensione di mq. 1050 (millecinquanta) attiguo all'altro, già di proprietà dello Stato, su cui sorge il R. Asilo Garibaldi, intendendosi però tale cessione di proprietà fatta a corpo e non a misura e quindi pienamente valida ed operativa, quando pure l'effettiva estensione del terreno dovesse eventualmente essere maggiore o minore della suindicata.

Art. 2.

Il R. Governo, ritenuto che il valore di detto appezzamento di terreno può corrispondere ad un'equa transazione delle questioni insorte in occasione delle liquidazioni fatte, accetta tale cessione di proprietà, nell'intesa, perchè così espressamente fra le parti convenuto, che a partire dal giorno 25 ottobre 1898 in cui ha avuto luogo la consegna della ferrovia Tunisi-Goletta alla Società Bône-Guelma, lo Stato non avrà altro onere che il pagamento alla Comunità Greca dello *enzel* di fr. 800 (ottocento) annui, gravante complessivamente entrambi i terreni indicati nel precedente articolo.

Art. 3.

La trasmissione della proprietà, ad ogni giuridico effetto e per qualsiasi conseguenza di ragione, s'intenderà avvenuta col detto giorno 25 ottobre 1898 e lo Stato verrà immesso nel materiale possesso e godimento di terreno in parola mediante regolare consegna, da farsi insieme ai documenti concernenti i contratti di affitto attualmente in corso coi locatari del terreno medesimo, alla persona od autorità che dal Governo verrà indicata.

Art. 4.

Le spese per l'immatricolazione del terreno, come sopra ceduto allo Stato, coll'articolo 1° nonchè ogni altra relativa alla stipulazione del presente atto, come tassa di registro, spesa di originale, copie autentiche, ecc., saranno ad esclusivo carico della Società di Navigazione generale italiana, la quale garantisce altresì la libera proprietà del terreno così ceduto, salvo il ricordato vincolo enfiteutico (*enzel*) obbligandosi, in caso contrario, a tener sollevato e indenne lo Stato da qualsiasi molestia, spesa o danno, potessero derivargli dal trasferimento di proprietà e dal possesso del terreno, che formano oggetto del presente atto.

Art. 5.

Per effetto di questo accordo s'intendono regolate, liquidate e definite tutte le divergenze sorte tra lo Stato e la Società di Navigazione generale italiana, riguardo all'esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta e alla liquidazione dei consuntivi finanziari 1896-97, 1897-98 e del quadrimestre dal 1° luglio fino al 25 ottobre 1898, rimanendo così tacitata qualsiasi ragione di debito e credito tra lo Stato e la Società in dipendenza del menzionato esercizio e dei consuntivi suindicati.

Art. 6.

La presente Convenzione, mentre è fino da ora valida per la Società della Navigazione generale italiana, non sarà per lo Stato nè valida, nè definitiva, se non dopo che ne sia seguita l'approvazione per legge.

Fatto, letto e sottoscritto alla presenza delli intervenuti testimoni che pure si sottoscrivono in calce al presente atto.

Il Ministro dei Lavori Pubblici:
GIROLAMO GIUSSO.

Il Ministro del Tesoro
ERNESTO DI BROGLIO.

Il Ministro delle Finanze
PAOLO CARCANO.

Il Rappresentante
della Società della Navigazione generale italiana
E. PIAGGIO.

ATTILIO VIVALDI, testimonio
IPPOLITO SAINT-CYR, testimonio.

Avv. Giovanni Dominedò, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Numero **LXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 novembre 1900, n. CCCXXX (Parte supplementare);

Vista la legge 25 luglio 1902, n. 320 ed il R. decreto 21 maggio 1903, n. CXCVIII (Parte supplementare;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Pisa, in data 30 dicembre 1903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella tabella delle sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Pisa, approvata con R. decreto 15 novembre 1900, n. CCCXXX (Parte supplementare), alla XI sezione (Lari) è unito il Comune di Crespina, istituito dalla legge 25 luglio 1902, n. 320.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Palermo col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Aliminusa;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suaccennata è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario speciale, da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Vito dei Normanni (Lecce).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Vito dei Normanni.

Tale provvedimento si rende necessario per dar modo al R. Commissario di completare l'adempimento del suo mandato, onde il nuovo Consiglio non assuma l'Amministrazione in condizioni troppo difficili.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Vito dei Normanni, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Vito dei Normanni è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Rizzi Filippo, ufficiale di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia e per servizio militare, è richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Manzitti Francesco, aiutante di 4ª classe, sospeso, è revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Zanetti Ferruccio, ispettore di 5ª classe, è revocato dall'impiego.

Gelli Giulio, ufficiale di 4ª classe, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 14 gennaio 1904:

Faiolla Gisa nata Gastel, ausiliaria telegrafica di 5ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, è collocata in aspettativa.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Guzzanti Giuseppe, capo d'ufficio a riposo, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Romanelli Tito, vice segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa.

Amato Annunziata nata Ambrosino, ausiliaria telegrafica di 5ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° gennaio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor marchese Spinola Massimiliano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 32 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Genova, data 7 gennaio 1904, in seguito alla presentazione della cartella, n. 3972, Consolidato 4,50 0[0 della rendita di L. 450, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la sua conversione in consolidato 3,50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor marchese Spinola Massimiliano anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 marzo, in lire 100.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 27 marzo 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

19 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,63 97	99,63 97	100,77 23
4 % *netto*	101,41 50	99,41 50	100,54 76
3 ½ % *netto*	99,13 12	97,38 12	98,37 20
3 % *lordo*	73,30	72,10	72,18 18

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso al posto di direttore dell'Istituto per i sordomuti di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 aprile p. v. la domanda in carta legale (L. 1,20) corredata dai seguenti documenti:

A) Atto di nascita, debitamente legalizzato;

B) Certificato negativo di penalità;

C) Cerficato medico di sana e robusta costituzione fisica;

D) Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco;

Questi ultimi tre certificati debbono essere di data non anteriore al 15 febbraio 1904;

E) Patente normale superiore o certificato legalizzato dall'Autorità scolastica, il quale attesti che l'aspirante ha lodevolmente diretto un istituto educativo;

F) Diploma d'abilitazione ad insegnare nelle scuole pei sordomuti, o altro titolo che comprovi un lungo e lodato esercizio nel detto insegnamento;

G) Tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale dell'aspirante e la particolare attitudine di lui all'Ufficio messo a concorso.

Al posto è annesso lo stipendio di L. 2000 annue, con diritto all'aumento del decimo ogni sessennio di effettivo servizio ed agli utili della vita interna.

Non sarà tenuto conto delle istanze che non siano corredate di tutti i documenti prescritti.

Roma, 19 marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 marzo 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Compenso agli effetti dell'avanzamento e della pensione del tempo del servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti, dai medici della marina militare o da altro personale della Regia marina.

SANTINI nota che questo disegno di legge è veramente provvidenziale; però desidera sapere se il ministro accetti le proposte della Commissione.

MIRABELLO, ministro della marineria, accetta il disegno di legge come è formulato dalla Commissione; ma si riserva di proporre due emendamenti.

PAIS-SERRA, relatore, dopo aver letto gli emendamenti dichiara che essi turbano l'economia del disegno di legge.

Non può quindi accettarli senza che prima siano esaminati dalla Commissione stessa.

Chiede quindi la sospensiva.

MIRABELLO, ministro della marineria, ritiene che il suo emendamento non infirmi il principio fondamentale della legge.

PAIS-SERRA, relatore, insiste nelle sue osservazioni e nella proposta di sospensiva.

(La sospensiva è approvata).

Discussione della proposta di legge: Assegno in favore della Casa « Umberto I » dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate.

SANTINI, non crede necessario spender parole per sostenere questa proposta, che è una nobile iniziativa dell'onorevole Pozzi, e la cui approvazione costituirà un atto di riconoscenza verso coloro che hanno contribuito a darci una patria.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, e DANIELI, della Commissione, si associano.

(La proposta di legge è approvata).

Approvazione della proposta di legge per determinazione di confine tra i Comuni di Milano e di Greco Milanese.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvata).

La seduta termina alle 10,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Bracci, Gavazzi, Sinibaldi e Gattoni.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Varazzani che lo interroga per sapere « se le 25,000 copie del giornale l'*Asino* sequestrate il 9 ottobre 1903 debbano o no essere restituite al loro legittimo proprietario dopochè il magistrato ebbe a dichiarare inesistente il reato per cui il sequestro venne operato, e per conoscere, a giudizio compiuto, l'opinione dell'onorevole ministro sul sequestro stesso ».

Evidentemente l'onorevole Varazzani quando presentò la sua interrogazione ignorava i fatti.

Il tribunale condannò il gerente dell'*Asino*, in base all'Editto sulla stampa, all'ammenda di L. 100.

È vero che fu presentato un ricorso pel ricupero delle copie del giornale sequestrato, ma la Camera di Consiglio non lo accolse.

Contro questo giudicato, se la parte volesse interporre appello, occorrerà attendere l'ulteriore pronunziato dell'autorità giudiziaria; in caso diverso occorre accettarne il giudicato.

VARAZZANI ammette una contravvenzione con l'ammenda di L. 100; ma non può venire alle conseguenze cui è venuto l'onorevole sottosegretario di Stato.

La semplice pena dell'ammenda per la contravvenzione non poteva, non doveva permettere la confisca delle copie del giornale, per l'altro reato dal quale il giornale fu prosciolto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a proposito di una frase dell'onorevole Varazzani che attribuì il sequestro a ragioni politiche, nota che quel giornale fu sequestrato per una vignetta offensiva al pudore (Si ride). Ora in ciò non ci può entrare la passione politica (Benissimo).

VARAZZANI nota che continui sequestri di taluni giornali dimostrano una tendenza politica.

MIRABELLI annunzia la morte avvenuta in Cesena del patriota Pietro Turchi, già deputato al Parlamento. Ricorda che il compianto Turchi rimase sempre fedele all'ideale mazziniano e devoto alla indipendenza e all'unità della patria per la quale pugnò.

Invia un riverente saluto alla memoria del compianto collega e alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ricordando che le benemerenze di coloro che servirono la patria sono sacre, ad ognuno senza distinzione di opinioni politiche, dichiara che il Governo si associa alle parole dette dall'onorevole Mirabelli alla memoria del deputato Turchi. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE ricordando le virtù del compianto Turchi, che gli fu collega, si associa in nome della Camera ai sentimenti espressi dall'onorevole Mirabelli. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

CHIMIRRI presenta la relazione sull'accordo commerciale provvisorio col Montenegro.

Discussione del disegno di legge: Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

ABIGNENTE è lieto che la necessità di una speciale legislazione per le provincie del Mezzogiorno venga riconoscendosi dal Governo e dal Parlamento, gradatamente applicandosi.

Evidentemente non tutti i provvedimenti finora presi sono perfetti e completi, ma confida nell'azione efficace del Governo che contribuirà all'attuazione di quella parte del programma che è nel desiderio di tutti.

Come deputato e come meridionale afferma che con la legge in discussione, di importanza non lieve, si fa un grande passo per realizzare quel programma.

Entrando nell'esame del progetto stesso approva le felici proposte svolte dall'onorevole relatore Rubini e accettato dall'onorevole Luzzatti.

Conclude augurando che il disegno di legge sia accolto favorevolmente della Camera. (Benissimo — Bravo).

(Approvasi l'articolo 1).

D'ALIFE, anche a nome dei deputati De Novellis, Spada e molti altri, dà ragione del seguente emendamento aggiuntivo all'art. 2: « Allorquando l'ammontare della sovrimposta comunale raggiunga o superi quello medio del Regno e, insieme alle annualità fisse dovute dallo Stato, non basti a coprire le nuove operazioni, le delegazioni a garenzia di queste potranno essere tratte, per la parte eccedente la sovrimposta disponibile portata a quel limito, anche sui proventi del dazio consumo ai sensi del 2° comma dell'art. 2, allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551 e purchè non ne derivi inasprimento nè di tariffa, nè di numero delle voci colpite. Tra le annualità fisse dovute dallo Stato si comprende la quota di compenso per l'abolizione del dazio sui farinacei accordata dalla legge 23 gennaio 1902, n. 25, e viceversa dal computo della media triennale del dazio sarà escluso il provento eventuale di quello sui farinacei medesimi ».

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, accetta il pensiero informante l'emendamento dell'onorevole d'Alife, ma crede che sarebbe più opportuno che fosse espresso in altra forma.

Suggerisce quindi le modificazioni da apportarsi all'articolo stesso.

RUBINI, relatore, dopo aver ringraziato l'onorevole Abignente dell'appoggio dato alla sua proposta, dichiara di accettare l'emendamento d'Alife con le modificazioni del ministro del tesoro.

PRESIDENTE, dà lettura della formula come è stata modificata dal ministro del tesoro, il quale propone di aggiungere dopo il primo comma dell'articolo 2.

« Allorquando l'aliquota della sovrimposta comunale raggiunga o superi quella media del Regno e, insieme alle altre garanzie ammesse dall'articolo 2 della legge 17 maggio 1900, n. 173, non basti a coprire le annualità dei prestiti autorizzati colla presente legge, le relative delegazioni a garenzia potranno essere tratte, per la parte eccedente la sovrimposta disponibile portata a quel limite, anche sul provento del dazio consumo ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 dell'allegato *A* alla legge 24 dicembre 1896, n. 551, e purchè non ne derivi inasprimento nè di tariffa, nè di numero delle voci.

« Dal computo della media triennale del dazio sarà escluso il

provento eventuale di quello sui farinacei abolito colla legge 23 gennaio 1902, n. 25 ».

(Approvasi l'articolo 2 così emendato ed approvansi gli altri articoli del disegno di legge).

FINOCCHIARO-APRILE, anche a nome dei deputati, Gallo, Cirmeni e di altri deputati, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Il residuo di lire 10,500,000, sul prestito di trenta milioni autorizzato a favore del Comune di Palermo dalla legge 14 luglio 1887, n. 4760 (serie 3ª), modificata coll'articolo 7 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, sarà dalla Cassa dei depositi e prestiti in una o più volte mutuato al Comune stesso, alle condizioni disposte dalle dette leggi, per eseguire le seguenti opere in sostituzione di quelle che rimangono da compiere del piano particolareggiato approvato colla legge 19 luglio 1894, n. 344, di risanamento e conseguenziale ampliamento della città di Palermo ferme restando, per le opere sostituite, le disposizioni dell'articolo 2 della legge predetta.

1° Costruzione della via Roma dalla Stazione centrale alla via Cavour	L.	4,376,180
2° Pavimentazione e fognatura delle strade esterne	»	4,323,820
3° Costruzione di un nuovo macello	»	800,000
4° Concorso per la costruzione di un nuovo ospedale	»	1,000,000
	L.	10,500,000

« Il piano particolareggiato delle predette opere dovrà essere approvato per decreto Reale sopra proposta dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno.

« La concessione dei prestiti fino alla concorrenza di L. 10,500,000 e le loro somministrazioni a rate, saranno fatte dalla Cassa depositi e prestiti secondo le norme del suo istituto ».

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, acconsente cordialmente alla onesta e savia domanda di Palermo.

RUBINI, relatore, non si oppone all'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge per ripristinare il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e San Domingo.

Discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

LOLLINI in presenza dell'innegabile regresso della produzione agricola nazionale, considera dovere d'ogni buon cittadino il reagire contro la corrente di sconforto e di rassegnazione che si va diffondendo e lo spingere la rappresentanza nazionale ad abbandonare quegli stimoli alla produzione che, come il dazio sul grano, l'esperienza dimostrò insufficenti e che hanno determinato una dolorosa diminuzione nel consumo del grano ed un più doloroso aumento dei pellagrosi e degli emigranti.

Non si lusinga peraltro che una proposta di abolizione del dazio sul grano riuscirebbe ad ottenere favorevole accoglimento dal Parlamento italiano; perchè in esso ottengono la prevalenza gl'interessi dei latifondisti, sebbene essi rappresentino una parte infinitesimale di fronte a quelli dei consumatori.

Rileva, come un indice della povertà della massa popolare, la notevole diminuzione del consumo del sale; e nota altresì che cresce in maniera allarmante il fenomeno della disoccupazione dei lavoratori delle campagne: fenomeno che in alcune provincie, ad esempio in quella di Mantova, ha anche ragioni politiche.

Accenna anche alla cresciuta importanza e alla diminuita esportazione per indurne che c'è in Italia un regresso nella produzione della ricchezza, il che vuol dire tornare indietro, o almeno fermarsi, sulla via del progresso e della civiltà.

Lamenta perciò la insufficienza degli stanziamenti in bilancio pei servizi che concernono gli interessi economici del paese i quali, per le particolari condizioni in cui si trovano e debbono evolversi, non possono essere efficacemente tutelati, senza l'opera integratrice dello Stato.

Richiama l'attenzione del ministro circa la necessità di modificare la legge forestale al fine di provvedere in modo efficace ai gravissimi danni del disboscamento (Bene! — Commenti).

DE BELLIS, osserva innanzi tutto all'on. Lollini, pure riconoscendo le deplorevoli deficienze degli stanziamenti del bilancio di agricoltura, che il dazio sul grano non pregiudica punto la produzione frumentaria del paese, e che anzi la produzione dei cereali è ancora possibile in Italia solamente perchè protetta dal dazio di introduzione.

In alcune regioni d'Italia, nelle Puglie ad esempio, la produzione del grano non potrebbe avvenire se il dazio non ci fosse, perchè non ci sarebbe modo di lottare con la concorrenza della produzione estera (Bene! — Commenti).

Richiama poi l'attenzione del Governo e della Camera sulla questione dei domani nelle provincie meridionali, la cui divisione dovrebbe rialzare le condizioni economiche delle classi proletarie.

Nota che il partito socialista, non veramente i socialisti scientifici, contribuisce a tenere agitate le popolazioni povere del Mezzogiorno con l'allettamento della quotizzazione dei beni demaniali; ed esorta quindi i deputati socialisti a non fomentare inutili delusioni (Commenti).

Di fronte a rivendicazioni che da molti anni si trascinano inutilmente davanti ai Tribunali invoca l'opera del Governo, perchè risolvendo questa questione, che è vitale per il Mezzogiorno, con provvedimenti legislativi contribuisca a ricondurre la pace nelle provincie meridionali. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BRUNIALTI, prendendo argomento dal trattato di commercio con la Germania, osserva come mal sia tutelato all'estero, ed anche in Germania, il lavoratore italiano; e ricorda a questo proposito i molti favori di cui gode il capitale germanico che viene ad impiegarsi in Italia.

Accenna quindi alla proposta di legge da lui presentata insieme con l'onorevole Santini relativa ai medici stranieri che esercitano in Italia; e ricorda come per preghiera dell'onorevole Zanardelli non insistessero nella discussione, con la speranza che per non turbare interessi di medici tedeschi si sarebbero ottenuti i desiderati e giusti vantaggi per i lavoratori italiani in Germania; ma questa speranza è stata vana.

Circa il trattato con l'Austria riconosce le difficoltà che si oppongono alla sua conclusione; ma trova che l'Italia può avere un'efficace base per ottenere concessioni ai nostri prodotti nella grande importazione fra noi dei cavalli e del legname dell'Austria che costituiscono due fra le più importanti voci nel commercio con l'Italia.

Non si attende dal Governo dichiarazioni su questo argomento, perchè comprende le riserve che ad esso si impongono durante le trattative; ma confida che l'opera del Governo saprà tutelare i legittimi interessi del nostro paese.

Passando alla questione del rimboschimento, nota che le già difficili condizioni delle nostre regioni montane sarebbero aggravate dal disegno di legge che ora è davanti al Parlamento, e che ha spinto molti proprietarii a prevenirne gli effetti troppo restrittivi.

Nota che le recenti circolari del Ministero circa il pascolo delle capre e circa il permesso per il taglio dei boschi, non hanno raggiunto l'effetto che se ne sperava; ed esorta il Ministero a volere nella sua azione in pro' dei rimboschimenti tener conto delle diverse esigenze delle varie regioni.

Rileva poi la convenienza di estendere il sistema delle chiuse in montagna, per avere la irrigazione specialmente là dove è più necessaria, e dove per compenso si ha il vantaggio della facilità di costruire tali chiuse (che sarebbero eccezionalmente benefiche alla Sicilia ed alla Sardegna, come da molto tempo, ma pur troppo invano, se ne era avuta l'idea.

Richiama poi l'attenzione del ministro sopra la vigilanza da esercitarsi per impedire la falsificazione dei concimi chimici, e sollecita la presentazione di un disegno di legge in materia.

Raccomanda parimente al Governo di voler affrettare la discussione del disegno di legge sul contratto di lavoro per dar modo alla Camera di dimostrare che essa è sollecita di promuovere il benessere delle classi lavoratrici.

Conclude rilevando l'alta importanza dell'ufficio che è affidato per l'incremento della ricchezza e della prosperità nazionale al dicastero dell'agricoltura, ed esprimendo l'augurio che l'attuale ministro lasci larga traccia della sua attività e del suo ingegno. (Approvazioni — Congratulazioni).

SCALINI dopo aver accennato al metodo seguito dal Governo svizzero per rendersi conto degli interessi industriali e commerciali impegnati nella stipulazione dei trattati di commercio, lamenta che il nostro Governo abbia seguito un metodo diverso, avvolgendo nel segreto i suoi studi preparatori per le nuove tariffe.

Nota che trovandosi le industrie italiane ancora in una fase di formazione, e dovendo esse lottare contro concorrenze straniere più agguerrite sarebbe stato opportuno di sentire per gli studi dei nuovi trattati e delle nuove tariffe anche la voce degli interessati.

Crede quindi che la base naturale per poter ottenere concessioni dai Governi esteri sia costituita da quei prodotti che segnano un certo e progressivo aumento nell'esportazione, e non da quelli, che, come il vino, accennano invece a diminuire.

Accennando alla clausola dei vini con l'Austria rivela come essa sia stata ora abbandonata nelle trattative da quegli uomini che prima la ritenevano indispensabile. (Commenti).

Esaminando i dati statistici relativi al nostro commercio di esportazione rileva che esso è quasi esclusivamente limitato ai paesi d'Europa.

Di questo fatto l'oratore fa risalire la colpa ai nostri governi che sempre hanno trascurato di sviluppare i nostri commerci negli altri continenti.

Accenna ai provvedimenti, che sarebbe necessario adottare per promuovere la nostra esportazione, e conclude affermando la sua fiducia nell'opera volenterosa ed illuminata dell'onorevole ministro Rava. (Approvazioni).

TICCI, dopo aver segnalato i mali, che travagliano l'agricoltura, ne ravvisa le cause in molteplici fatti d'ordine politico ed economico.

Accenna al nostro sistema finanziario, che aggrava in modo particolare l'agricoltura; al regime industriale, che deprime il valore ed il reddito della proprietà rustica, alle esigenze sociali odierne che allontano i proprietari dalle loro terre.

Il credito fondiario ed agrario, così come ora è costituito, non ha giovato; e forse anzi ha recato danno all'agricoltura. È una utopia che si possa ricorrere ai mutui fondiari per le bonifiche dei terreni; il capitale così impiegato non frutta in ragione della quota da pagarsi annualmente all'istituto; e così il proprietario, che non abbia altre risorse, corre ad irreparabile rovina.

In questi casi converrebbe che la quota di interessi e di ammortamento fosse in sul principio molto bassa, e andasse poi crescendo col crescere progressivo del reddito dei terreni bonificati.

Accenna ad altre innovazioni, che si dovrebbero introdurre nella nostra legislazione agraria, traendo ammaestramento dalle gloriose tradizioni della legislazione leopoldina.

Si dichiara convinto fautore delle varie forme di cooperazione di lavoro, di credito, di consumo.

Rileva come all'estero siasi fatta una larga ed efficace applicazione del principio cooperativo all'agricoltura. Vorrebbe che la cooperazione fosse promossa e diffusa anche fra gli agricoltori italiani. All'uopo vorrebbe un'azione più energica ed efficace del Governo, ed un meno limitato stanziamento in bilancio.

Dichiara però che non comprende nè ammette il principio confessionale applicato alle Società cooperative. (Bene).

Afferma, associandosi al relatore, che il progresso scientifico è il presupposto del progresso economico. Ma questa scienza bisogna divulgarla e diffonderla fra i lavoratori dei campi, per combatterne i pregiudizi; al che non è sufficiente l'istituzione, per altri aspetti veramente utile, delle Cattedre ambulanti.

Più degli insegnamenti di questi professori sarebbe utile un insegnamento impartito dai maestri elementari col sussidio di campi sperimentali, a patto però che a questi maestri siasi data una istruzione agraria sufficiente.

Passando al problema della viabilità ricorda il gran numero di strade ordinarie e ferrate costruite in quest'ultimo ventennio. Tuttavia molto rimane da fare; e soprattutto è necessario completare la rete ferroviaria con tutta una rete secondaria di ferrovie economiche, penetrante nell'interno delle singole regioni.

Grave è anche la questione delle tariffe, dovendosi evitare che di esse possano valersi i grandi industriali per schiacciare colla concorrenza i piccoli produttori.

Insiste poi sulla necessità di favorire particolarmente l'agricoltura nei trattati di commercio, tanto più che è un pregiudizio ritenere che gli interessi agricoli siano in contrasto con quelli industriali.

Invece è solo col progresso armonico dell'agricoltura e dell'industria che sarà possibile conseguire il benessere della nazione e la pace sociale (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

BOSELLI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni per regolare la materia degli esami nelle Scuole secondarie ».

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quale somma sia disposto a dare e con quali altri mezzi intenda contribuire per combattere la *tripside* che devasta gli oliveti nella Valle di Dolcedo, in provincia di Porto Maurizio.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se intendano mantenere gli affidamenti dati circa il ripristino dell'Istituto nautico di Porto Maurizio.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quali provvedimenti voglia prendere o far adottare dalla Società delle strade ferrate per migliorare il servizio ferroviario sulla linea Genova-Ventimiglia sia per quanto ha riferimento agli orari ed al trasporto dei fiori, sia per quanto riguarda i passaggi a livello, il materiale ferroviario e la costruzione di stazioni in muratura.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per cui non si è dato effetto al decreto prefettizio di Cremona, il quale ingiungeva al Comune di Crema di rimettere subitamente in carica il direttore didattico cavaliere Luigi Magnani, stato licenziato da quel Comune per vendetta politica ed in odio alle leggi ed ai regolamenti.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se e come intenda, mediante radicale riforma del sistema ora vigente, provvedere a rendere efficace il controllo sulle aziende pubbliche locali, migliorando contemporaneamente le condizioni del personale di ragioneria delle Prefetture.

« Massa ».

La seduta termina alle 18,40.

DIARIO ESTERO

L'Imperatore del Giappone, accompagnato dal Principe ereditario, inaugurò, ieri, la sessione straordinaria della Dieta.

Nel discorso del Trono, l'Imperatore ha annunziato che le relazioni tra il Giappone e le Potenze divengono ogni giorno più intime e soggiunse che il Governo aveva intavolato negoziati colla Russia, ma, in seguito alla mancanza di sincerità da parte di questa Potenza, il Giappone è stato costretto a ricorrere alle armi.

« Noi non potremo più ora, continua il discorso, mostrare alcuna esitazione prima di aver raggiunto lo scopo che ci siamo prefisso nella presente guerra ».

Il discorso fa infine appello al patriottismo dei giapponesi perchè cooperino allo sviluppo della gloria dell'Impero e chiede alla Dieta di dare il suo cordiale consenso al programma finanziario del Governo.

***

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, dice che il ministro di Francia a Tokio, incaricato della protezione degli interessi russi al Giappone, ha protestato, in seguito a domanda della Russia, contro il bombardamento dell'isola di Su-shan-tao, da parte della squadra giapponese, il 10 corrente, perchè in quell'isola, situata presso Port Arthur, si trovano gli ospedali. Le granate dei giapponesi produssero la morte di parecchie persone.

Il ministro di Francia ha trasmesso pure al Governo giapponese una protesta contro il sequestro delle navi russe da pesca che avevano l'abitudine di svernare in un luogo vicino a Nagasaki. Il Giappone ha risposto che la decisione del tribunale delle prede essendo passata in cosa giudicata, ogni azione diplomatica a tale proposito viene ad essere esclusa. La Russia non è rimasta soddisfatta di questa spiegazione ed ha fatto perciò rinnovare le sue proteste.

***

Relativamente ad un accordo che sarebbe stato concluso tra Francia ed Inghilterra su tutte le questioni esistenti tra i due paesi – accordo di cui si occupa da qualche giorno tutta la stampa – il redattore diplomatico del *Temps* di Parigi scrive quanto appresso:

« Quando il ministro degli affari esteri, sig. Delcassé, è arrivato a Londra, nel luglio scorso, insieme col Presidente della Repubblica, una delle prime parole che il ministro degli esteri di Granbrettagna, lord Lansdowne, ha rivolto al suo collega francese, è stata questa: « Ed ora cominceremo a discorrere ».

« Si è discorso, infatti, da quell'epoca, e si è discorso senza interruzione.

« Questa conversazione è divenuta, di poi, sempre più sostanziale, e i due Governi i quali, fino dall'inizio, avevano giudicato che un accordo o, meglio, degli accordi sarebbero desiderabili, acquistarono poi la certezza che questi accordi sarebbero anche possibili. Ecco esattamente il punto a cui sono arrivati presentemente.

« In siffatte condizioni si capisce che il Ministro degli affari esteri ed il suo seguito immediato siano estremamente riservati. Il negoziato dura sempre. Non solo non si sono ancora occupati della redazione – che in simili faccende ha quasi tanta importanza quanto la sostanza – ma vi sono parecchi punti che non sono ancora sistemati, nemmeno verbalmente. Dire quali siano questi punti equivarrebbe per la nostra diplomazia a scoprire le sue posizioni, ed essa vi si rifiuta energicamente. Essa riconosce soltanto che la conversazione, intavolata da circa dieci mesi, ha fatto molti progressi e che è verosimile che essa approdi, in un tempo non lontano, a degli accordi. Ma essa afferma che è assolutamente impossibile di prevedere, fino da ora, a quale dato sarà ottenuto questo risultato e quale ne sarà la forma. Io credo soltanto di essere nel vero affermando che non sarà il caso di un « trattato » propriamente detto e che vi saranno soltanto dei protocolli isolati i quali constateranno l'identità delle vedute delle parti contraenti sulle diverse questioni ».

***

L'*Agenzia Stefani* ha da Costantinopoli in data 19 marzo:

« Gli ambasciatori di Russia e di Austria Ungheria non accettano le recenti proposte della Porta circa la gendarmeria. Essi presenteranno domani una nuova Nota per l'accettazione integrale, da parte della Porta, delle domande già fatte.

Si crede che la domanda della Porta sia stata un tentativo per far modificare le richieste delle potenze, ma le ambasciate di Russia e di Austria Ungheria si mostrano ferme nei loro propositi.

Si crede che la soluzione della questione sia prossima e soddisfacente ».

Il *Correspondenz Bureau* di Vienna ha pure da Costantinopoli:

« La Porta, senza attendere spiegazioni dalle ambasciate di Russia e di Austria Ungheria circa le decisioni sulla riorganizzazione della gendarmeria, ha inviato a quelle ambasciate la risposta circa le domande fattele dalla Commissione della gendarmeria. La Porta accetta alcune di queste domande e ne respinge altre essenziali ».

Il servizio del Lotto

Nell'accurata e chiara relazione che il comm. Raffaele Sandri, direttore generale delle privative, ha presentato a S. E. il ministro delle finanze, nell'esercizio 1902-903, si rilevano dati statistici l'esposizione dei quali concorre a rendere vieppiù completo lo studio sulle abitudini, le tendenze e i mutamenti nelle diverse popolazioni del Regno.

I proventi per giuocate furono, nel passato esercizio, di lire 73,042,258, a cui aggiunte le contravvenzioni in L. 150,401 si ha un'entrata totale di L. 73,192,659.

A quest'entrata sta di fronte la seguente spesa:

Vincite L. 36,628,573; aggi di esazione L. 5,630,843; stipendi al personale L. 566,830; spese diverse L. 295,199; in totale 43,121,495 lire.

Venne, adunque, conseguito un utile di L. 30,071,164, che rappresentano più del 41 0[0 dell'intera riscossione.

Rispetto al precedente esercizio si verificò nelle giuocate un aumento di L. 4,078,277 a cui fa riscontro un aumento nelle vincite di L. 2,547,868, e però il profitto dell'esercizio risultò superiore a quello del precedente di L. 1,530,408.

A quest'aumento concorsero più particolarmente le provincie di Napoli e Palermo, che complessivamente dettero circa 3 milioni di lire in più in confronto all'ultimo esercizio.

Una notevole diminuzione di introiti si è constatata nelle Puglie.

Come per altri esercizi, anche in quest'ultimo i due estremi pel contributo medio individuale, sono rappresentati dalle provincie di

Napoli e di Sondrio: la prima per un medio contributo che eccede le 12 lire e che supera di ben 40 centesimi per abitante quello dell'anno avanti; la seconda con soli 25 centesimi di contributo individuale, di fronte ai 26 centesimi registrati nell'esercizio precedente.

La contribuzione media per ogni abitante nelle principali provincie segna:

Napoli L. 12,32 — Livorno 8 — Palermo 6,90 — Porto Maurizio 5,25 — Venezia 4,97 — Roma 4,86 — Genova 4,81 — Girgenti 3,65 — Torino 3,15 — Salerno 2,81 — Caserta 2,66 — Milano 2,59 — Trapani 2,50 — Firenze 2,46 — Messina 2,08 — Caltanissetta 1,95 — Catania 1,87 — Bari 1,80 — Lecce 1,79 — Pisa 1,72 — Bologna 1,63 — Foggia 1,58.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito L. 4000 al Comitato per l'Ossario da elevarsi a Melegnano per i caduti nella battaglia dell'8 giugno 1859.

La somma è stata trasmessa da S. E. il Ministro di Casa Reale, generale Ponzio-Vaglia, a S. E. il Ministro Guardasigilli Ronchetti, vice presidente del Comitato.

S. A. R. il Duca d'Aosta è già in via di miglioramento.

Nel pomeriggio di ieri il prof. Carle visitò l'Augusto infermo e non trovò necessario di redigere alcun bollettino.

Sono giunti al Palazzo della Cisterna numerosissimi telegrammi che esprimono a S. A. R. il vivo rammarico per l'incidente occorsogli.

Si notano, fra gli altri, quelli di S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro, dell'Imperatore di Germania, dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dello Czar e del Re dei Belgi.

L'affluenza al Palazzo di S. A. R. fu ieri anche maggiore di quella di ieri l'altro.

Il registro messo a disposizione del pubblico venne ricoperto di firme.

S. A. R. il Conte di Torino fece ieri ritorno a Firenze e presenziò all'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti, avvenuta ieri in quella città.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con la R. nave *Liguria*, partì ieri da Valparaiso direttamente per Callao.

La notte antecedente alla partenza, nella Villa Bianca Vergara di Valparaiso ebbe luogo un ballo in onore dell'Augusto Principe, che vi intervenne con gli ufficiali della *Liguria* e le notabilità della colonia.

Il ballo riuscì splendido.

S. M. la Regina Margherita assistette ieri, al Collegio Nazareno, alla conferenza che sul canto XXV del Purgatorio dantesco tenne il prof. Piero Giacosa, mostrandosi valente conoscitore del Poema divino come è valente cultore della scienza medica.

S. M. complimentò il conferenziere, a cui lo scelto uditorio fu pure largo di applausi.

In memoria di Re Umberto. — Ieri, alle 15,30, da piazza dell'Esquilino, i ricreatori Pestalozzi, Vittorio Emanuele II, Duca degli Abruzzi, XX Settembre, Re e Patria, Umberto I, Prospero Colonna e l'Educatorio femminile Regina Margherita, con bandiere e fanfare, si recarono a deporre due corone al Pantheon sulla tomba del Re Buono, donate dalla Colonia italiana del Tandil e S. Nicolas.

Il corteo percorse via Agostino Depretis, via Nazionale, piazza Venezia, Corso Umberto I, via Lata, Collegio Romano e la Minerva.

Sul pronao del Pantheon si trovavano a ricevere il corteo il senatore Massarucci, i veterani capitano Franco, Peyla, cav. Testa, comm. Velzi, cav. Mongini e cav. Mancini.

Una delle corone di cuoio, ha una mano dorata con una penna, in atto di scrivere e porta la seguente iscrizione: « Solenni esequie celebrate dagli italiani a Tandil, S. Nicolas — corona votiva offerta al Pantheon da un garibaldino — Non si cancelli dal tempo il dolore che l'Oceano dalla patria non divide ».

L'altra corona è di fiori artificiali, viole a ciocche e margherite con nastri dai colori nazionali e dell'Argentina. In un altro nastro di crespo nero è scritto: « Società italiana Unione e Fratellanza ».

Per le onoranze a Loubet. — La sesta nota delle sottoscrizioni, aperte dal Comitato cittadino per le feste in onore del Presidente della Repubblica francese, è giunta a L. 62535.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

In memoria di Giuseppe Zanardelli. — Ieri ad Altamura, l'onorevole deputato Pavia commemorò al *Teatro Mercadante* Giuseppe Zanardelli, tratteggiandone la vita di patriotta e di statista.

Assistevano alla commemorazione le autorità, le associazioni di Altamura e dei Comuni vicini e molta folla, che vivamente applaudì l'oratore.

In onore di Guglielmo Marconi. — S. E. il Ministro della Marina ha offerto l'altra sera un banchetto in onore di Guglielmo Marconi e dell'ing. Artom.

Vi intervennero S. E. il Ministro Stelluti-Scala; S. E. il Sottosegretario di Stato Morelli-Gualtierotti, alcuni capi di servizio del Ministero della Marina, gli ufficiali del gabinetto dello stesso Ministro, l'ing. Mengarini, il marchese Serra di Cassano e il tenente Solari. In tutto i coperti erano 26.

Conferenze. — Ieri ed ieri l'altro ebbero luogo interessanti conferenze, che la tirannia dello spazio ci costringe a brevemente riassumere.

— Al Liceo Umberto I il professore Felice Martini, dell'Università di Roma, lesse e commentò il canto XIX dell'Inferno della Divina Commedia, rispondendo così all'invito rivoltogli dalla Federazione degli studenti secondari, fattasi iniziatrice delle geniali, intellettuali riunioni nelle quali il poema di Dante è specialmente letto e commentato da egregi conferenzieri.

Il prof. Martini fu applauditissimo.

— Alla sala Bernini, al Corso, fu iniziata ieri, per cura della sezione romana dell'Associazione *Pro-Calabria*, una serie di conferenze intese, secondo il programma dell'Associazione stessa, a promuovere il miglioramento morale e materiale dell'Italia meridionale. Parlò l'on. Bruno Chimirri.

Alla conferenza, che fu applaudita vivamente, intervennero parecchi senatori e deputati ed un numeroso e scelto pubblico, composto in buona parte di calabresi.

— Un'altra conferenza di argomento dantesco fu tenuta ieri dal prof. Tito Morino all'Università popolare. Il conferenziere chiuse il ciclo delle sue conferenze, illustrando con forma brillante l'episodio del Conte Ugolino e alcuni fra i più impressionanti quadri dell'Inferno.

— Nel salone del *Ritratto*, al Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, il chiaro collega signor Diego Angeli, l'altro ieri tenne una con-

ferenza sui *Pittori della moda*. La chiara, interessante rassegna di quanto l'arte ci ha prodotto attraverso i secoli in fatto di mode, acconciature muliebri ecc.; i cenni sugli artisti che ci hanno tramandato tanta evoluzione d'arte e di storia coi mosaici, col marmo, le tele ecc., piacquero grandemente al numeroso. elettissimo uditorio che rimeritò il conferenziere con ripetuti applausi, e l'espressione del vivissimo desiderio che la conferenza abbia ad essere stampata.

In memoria di Ignazio Florio. — A Palermo. ieri, alla presenza delle LL. EE. i Sottosegretari di Stato, Majorana ed Aubry, rappresentanti il Governo, di tutte le autorità civili e militari, delle notabilità, di molte signore, di moltissimi invitati, delle Società operaie con bandiere e musiche e di grande folla, venne inaugurato il monumento in bronzo al senatore Ignazio Florio.

Parlarono applauditissimi l'on. deputato Marinuzzi, l'on. senatore Guarneri ed il pro-Sindaco Bonanno.

Necrologio. — Iermattina, alle 11,30, cessava di vivere in Roma il comm. prof. Gerolamo Boccardo, senatore del Regno. Si è spenta con lui una mente eletta che accresceva lustro e prestigio alla scienza e alla patria.

Nato a Genova il 16 marzo 1829, Gerolamo Boccardo crebbe fra quella pleiade gloriosa d'ingegni, di caratteri e d'eroi che rifulse nei campi del pensiero e dell'azione e che ci ha dato l'unità e la indipendenza.

Giovanissimo, esordì nel giornalismo scientifico, scrivendo di argomenti economici che attrassero a lui autorevoli simpatie. Dedicatosi alle scienze economiche, ne fu professore in quella Università genovese dove, con Goffredo Mameli, Emanuele Celesia ed altri illustri, aveva sentito i fremiti dei santi entusiasmi per la libertà e partecipato alle agitazioni preparatrici di fulgenti eroismi. Rinunziati altissimi uffici a cui voleva chiamarlo il Conte di Cavour, il Boccardo, amantissimo della sua Genova, si consacrò vieppiù all'insegnamento e fondò quell'Istituto tecnico, commerciale e nautico che sotto la sua presidenza fu tra i primi d'Italia. Dalla fiducia de' suoi concittadini fu chiamato alla civica amministrazione genovese, dove sostenne vive lotte per la libertà del *pensiero e della* coscienza.

Mente vasta, feconda, geniale, il Boccardo scrisse competentemente su svariati argomenti, rendendo meno astrusa e popolare la scienza.

Nel 1877 fu nominato senatore del Regno, e nell'alto Consesso portò costantemente il suo concorso e la sua indiscussa competenza in tutte le questioni che riflettevano l'economia pubblica, l'amministrazione, il commercio.

Da parecchi anni sedeva al Consiglio di Stato, e non v'erano Commissioni incaricate di difficili còmpiti inerenti all'indole dei suoi studi, ove egli non fosse.

Le produzioni del vasto, instancabile suo ingegno sono innumerevoli e sparse in riviste, enciclopedie, dizionarî, pubblicazioni varie in Italia e all'estero, dove pure il Boccardo era grandemente riverito e stimato.

Fra le sue principali opere ci limiteremo a ricordare le seguenti:

Trattato teorico-pratico di economia politica — Dizionario dell'economia politica e del commercio — Diritto commerciale — Diritto amministrativo — Corso di storia universale — Prediche di un laico — La fisica del globo — La storia del commercio — Feste, giuochi e spettacoli — Antichità romane e greche — Dei doveri e dei diritti del cittadino, ecc.

Diresse altresì e condusse a compimento due pubblicazioni veramente grandiose, e cioè: la *Seconda serie della Biblioteca dell'Economista*, iniziata dal Ferrara, e la *Nuova Enciclopedia Italiana*, che perfezionò l'antica, edita dal Pomba.

Numerose furono le missioni affidategli dal Governo o da lui compiute con plauso.

Integro, virtuoso, modesto, crebbe allo studio e al lavoro un'esemplare famiglia, che oggi lo piange estinto, ma che auguriamo possa trovar conforto nell'universale rimpianto destato dalla sua perdita.

— Domattina, alle 10, avranno luogo i funerali. Il corteo partirà da piazza San Silvestro, n. 92, dove l'estinto abitava.

Sistemazione forestale e idraulica. — Sabato scorso, si è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione permanente per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

La Commissione, dopo aver preso cognizione dei lavori finora eseguiti ed in corso di esecuzione a tutela della zona di protezione del costruendo acquedotto pugliese, approvò il programma dei lavori di sistemazione forestale ed idraulica fino a tutto il 30 giugno 1905 per un importo di circa L. 200,000, il progetto esecutivo per la sistemazione del secondo tronco del vallone delle Brecce e l'ordinamento delle stazioni pluviometriche già stabilite e da stabilirsi in detto bacino, nonchè la destinazione da assegnare a circa un milione e mezzo di piantine esistenti nello speciale vivaio di Bagnoli Irpino, istituito a cura della Commissione stessa per il servizio di rimboschimento.

Ospite illustre. — L'altra sera, alle 19,40, da Napoli l'ex-Ministro inglese delle colonie, sir J. Chamberlain, partì per Palermo a bordo del vapore *Colombo*, e giunse in quella città ieri mattina.

Dopo Palermo visiterà la Sicilia.

Cortesie italo-francesi. — Iersera il Municipio di Spezia ha offerto nel Politeama « Duca di Genova » una serata di gala con la *Traviata*, in onore degli ufficiali e dei marinai della nave francese *Duguain Trouin* ancorate in quel golfo.

Vi assistevano le autorità civili e militari.

All'entrata in teatro del Comandante Berryer insieme con la Giunta comunale, l'orchestra ha suonato, vivamente applaudita, la Marsigliese e la Marcia reale.

Gli ufficiali francesi hanno offerto agli artisti splendidi fiori con nastri recanti il nome della nave.

Durante la rappresentazione sono stati gettati cartellini portanti la scritta: *Viva Loubet! Viva la Francia!*

Un varo a Palermo. — Si telegrafa da Palermo, 21:

« La città è animatissima. Una folla sterminata, che si calcola ascenda a oltre centomila persone, si accalca lungo la Marina e gremisce piroscafi ed imbarcazioni per assistere al varo del *cargo-boat Caprera*, di 7500 tonnellate, che è la prima nave costruita nel grandioso cantiere di Palermo.

Tutte le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

Nei locali del cantiere sono state erette tribune, le quali sono gremite di numerosissimi invitati tra cui molte signore.

In una tribuna speciale prendono posto gli onorevoli Sottosegretari di Stato Majorana ed Aubry, rappresentanti il Governo, tutte le autorità civili e militari, moltissimi senatori e deputati e le notabilità cittadine.

Si procede subito alle operazioni del varo, il quale riesce splendidamente, tra le acclamazioni della folla e degli operai, i quali fanno una calorosa dimostrazione al grido di: *Viva il Re! Viva i rappresentanti del Governo!*

Il tempo, dapprima piovoso, si è poi rasserenato ».

Per l'ossario di Montebello. — Una nobilissima e patriottica iniziativa venne proposta da un gruppo di distinti e noti gentiluomini di Roma, ufficiali in attività di servizio o in congedo appartenenti all'arma di Cavalleria del nostro esercito.

Ricordando che a Montebello ventiquattro anni or sono, l'eroismo degli squadroni di Cavalleria Aosta, Monferrato, Novara, rimastivi decimati, congiunto al valore delle armi francesi, decise della prima splendida vittoria della memoranda campagna del 1859, il gruppo ha stabilito di rendere omaggio alla memoria dei prodi caduti in quella gloriosa giornata, promuovendo un grande concorso ippico a beneficio del fondo pel restauro e pel completamento dell'ossario di Montebello.

Il concorso ippico avrà luogo verso il 15 del prossimo aprile a Villa Umberto I, gentilmente concessa dal Municipio di Roma.

Il Comitato del Concorso è risultato così costituito:

S. A. R. il conte di Torino (presidente onorario).

D. Fabrizio Colonna principe d'Avella, senatore del Regno, presidente effettivo — Calabrini marchese Carlo — Colonna D. Prospero principe di Sonnino, senatore — Colonna D. Luciano, deputato — Malvezzi dei Medici marchese Giuseppe, colonnello di cavalleria — Marulli Sebastiano duca d'Ascoli gentiluomo d'onore di S. M. la Regina — Pugi comm. Roberto, colonnello di cavalleria — Ruspoli Galeazzo dei principi, tenente colonnello di cavalleria — Sforza Cesarini duca D. Lorenzo — Torlonia D. Augusto, principe di Civitella Cesi — Veniali comm. prof. Giacomo, presidente del Comitato di Montebello — Visconti di Modrone-Duca Uberto — Sabatini cav. Paride, capo sezione al Ministero della guerra, segretario.

Notizie agrarie. — **Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:**

Decade assai piovosa nell'Italia superiore ed in parte di quella centrale, più serena altrove. Astrazione fatta da qualche accenno ad una vegetazione un po' troppo inoltrata, le condizioni del frumento sono quasi ovunque assai soddisfacenti. I campi destinati alla coltura del granturco cominciano ad essere pronti alla nuova semina. Le colture della canapa e dell'avena procedono con qualche ritardo dovuto all'incostanza del tempo. Incomincia, con buoni auspici, la fioritura dell'olivo. La vite dà già qualche primo segno di risveglio primaverile.

Treno sepolto da una frana. — **Si telegrafa da Palermo che l'altro ieri a Corleone San Carlo un treno carico di materiale venne travolto da un'improvvisa frana al Km. 32 in territorio di Chiusa Bisacquino.**

Sono rimasti distrutti tre carri di un treno carico di materiali. Un ragazzo è morto. Vi sono inoltre un ferito gravemente e due leggermente.

La linea è stata ieri sgombrata.

Movimento commerciale. — **Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova, 1060 carri, di cui 407 di carbone per i privati e 63 di grano per l'interno.**

Ne furono scaricati 255, dei quali 166 per imbarco.

Marina mercantile. — **Il giorno 17 il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata.**

Ieri l'altro il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana partì da Colombo per Madras, il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., passò da Tangeri diretto al Plata, il piroscafo *Città di Napoli* della Veloce partì da Napoli per New-York ed il piroscafo *Città di Torino* della stessa Veloce giunse a Napoli, ed il piroscafo *Washington* anche della Veloce giunse a Trinidad e ne ripartì per Colon. Ieri il piroscafo *Manin* della Società Veneziana partì da Venezia per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — Il governatore della Colonia tedesca dell'Africa Sud-Occidentale, colonnello Luetwein, telegrafa in data d'oggi:

« Il maggiore Glasenapp, con lo Stato maggiore, numerosi ufficiali e trentasei uomini di cavalleria, essendosi allontanato il 13 corr. dalle sue truppe, incontrò la retroguardia nemica, la quale ricevette improvvisamente rinforzi ed obbligò Glasenapp a ritirarsi.

I nostri ebbero sette ufficiali e diciannove uomini uccisi e tre ufficiali e due uomini feriti ».

BERLINO, 19. — Secondo un dispaccio del governatore della Colonia tedesca dell'Africa Sud-Occidentale, colonnello Leutwein, fra i morti nell'attacco fatto dalla retroguardia degli Hereros allo Stato maggiore tedesco, si trova il capitano De Francois e fra i feriti leggermente anche il maggiore von Glasenapp.

MADRID, 19. — Il Re alfonso è tornato stamane ed è stato acclamato dalla popolazione.

BERLINO, 19. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il bilancio della marina, mantenendo le soppressioni fatte dalla Commissione del bilancio.

Indi si approvano definitivamente i crediti supplementari per la campagna nell'Africa Sud-Occidentale tedesca. I socialisti votarono contro.

Infine il Reichstag si aggiorna al 12 aprile.

PARIGI, 19. — Si ha da Ce-fu: Corre voce che in un combattimento sulle rive del fiume Ya-lu siano stati fatti prigionieri 1800 soldati giapponesi.

VIENNA, 19. — *Camera dei Deputati.* — Durante tutta la settimana gli czechi hanno continuato l'ostruzionismo.

Al termine della seduta d'oggi si è iniziata la discussione di una mozione di urgenza presentata dai giovani czechi, nella quale si afferma la necessità di provvedere allo sviluppo dell'Università e del Politecnico czechi di Praga e del Politecnico czeco di Brünn.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, dichiara che in questo caso non si tratta di questione politica, e che il Governo è deciso ad interessarsi dello sviluppo delle scuole superiori, sia di quelle czeche come di quelle tedesche.

VIENNA, 20. — Da Zagabria vengono segnalati disordini di studenti. Ieri gli studenti croati presero a sassate quelli serbi, mentre facevano una dimostrazione.

Accorsero la gendarmeria e le truppe che ristabilirono l'ordine. La serata passò calma.

ATENE, 20. — Ha avuto luogo l'inaugurazione del primo tronco della ferrovia dal Pireo alla frontiera turca, via Atene-Demerli-Larissa.

Intervennero alla cerimonia inaugurale il Re, la Regina, i ministri, il Corpo diplomatico e tutte le autorità.

La linea, quando sarà completata, permetterà un servizio ferroviario diretto tra Calais ed il Pireo, poichè essa sarà la via più breve tra la Grecia, l'Inghilterra e la Francia.

BELGRADO, 20. — Avendo molti serbi espresso il desiderio di offrire i loro servigi al Governo russo in occasione della guerra col Giappone, il ministro degli affari esteri, Pasic, ha chiesto alla Russia se accetterebbe volontari serbi per l'esercito della Manciuria.

Lo Czar ha fatto rispondere di esser disposto ad ammettere nel corpo di spedizione cinquecento serbi e cinquecento bulgari.

Gli arruolamenti saranno perciò aperti immediatamente.

PARIGI, 20. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Parecchie navi giapponesi furono vedute ieri dinanzi a Port Arthur. Subito l'ammiraglio Makaroff inviò contro di loro una squadriglia di torpediniere e le obbligò a prendere rapidamente il largo ».

***L'Echo de Paris* ha da Pietroburgo: « Un telegramma privato dell'ammiraglio Alexeieff smentisce lo sbarco di giapponesi nella penisola di Liaotung e soggiunge che essi non hanno fatto finora alcun tentativo di sbarco dalla parte di Inkou ».**

Lo stesso giornale dice che la voce secondo la quale 1800 soldati giapponesi sarebbero stati fatti prigionieri sulle rive del fiume Ya-lu non è confermata.

PIETROBURGO, 20. — Il maggior generale Pflug telegrafa da Mukden che non vi è nulla di vero nella notizia secondo la quale la torpediniera *Skori* sarebbe affondata entrando nella rada di Port Arthur.

GIBILTERRA, 20. — L'Imperatore Guglielmo intervenne iersera ad un pranzo dato in suo onore dal Governatore e fece un brindisi al Re Edoardo; il Governatore brindò all'Imperatore Guglielmo.

Dopo il pranzo l'Imperatore ricevette le notabilità.

La città era iersera brillantemente illuminata.

COSTANTINOPOLI, 20. — Le Ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia hanno rimesso ieri alla Porta una Nota, colla quale

domandano l'accettazione completa delle deliberazioni prese dalla Commissione incaricata di riorganizzare la gendarmeria.

Nei circoli diplomatici si ritiene che, vista la ferma attitudine dell'Austria-Ungheria e della Russia, appoggiate da altre potenze, la Turchia accetterà le dette deliberazioni dopo una breve resistenza.

GIBILTERRA, 21. — L'Imperatore Guglielmo ha pranzato iersera col comandante in capo della squadra inglese nel Mediterraneo, lord Charles Beresford, a bordo della nave ammiraglia inglese.

Il *Köning Albert* con a bordo l'Imperatore è partito poscia per Mahon, passando fra le navi della squadra inglese brillantemente illuminate.

PARIGI, 21. — L'*Éclair* ha da Pietroburgo, in data di ieri:

« Un dispaccio ufficiale da Port Arthur riferisce che la giornata è trascorsa senza incidenti. La flotta giapponese non si è più veduta.

L'ammiraglio Makaroff smentisce che alcuni cannoni siano stati sbarcati dalle corazzate *Retvisan* e *Cesarevic* allo scopo di rinforzare con essi le batterie della Pigeon-Bay. Le due corazzate conservano intatta la loro artiglieria e sono pronte a combattere ».

NEW-YORK, 21. — Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Si dice che la squadra russa di Vladivostock tenti veramente di raggiungere quella di Port Arthur e si crede che sia imminente uno scontro navale con la squadra giapponese.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Johannesburg che la peste bubbonica è scoppiata nel quartiere dei *coolies*. Sono avvenuti finora venticinque decessi.

Le autorità hanno preso rigorose misure per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Nessun bianco finora è rimasto colpito dal morbo.

Secondo altre informazioni vi sarebbero stati 38 casi da giovedì e 30 decessi da venerdì.

Telegrafano da Inkeu al *Daily Mail:* Il generale cinese Yuan-chi-kai ha inviato nuove truppe a sorvegliare la ferrovia di New-Chuan nel timore che possa avvenire uno sbarco di giapponesi. Il ghiaccio durerà però una diecina di giorni o prima che sia sciolto uno sbarco di truppe non è possibile.

Alcune persone giunte da Vladivostok, dopo un viaggio di otto giorni lungo la linea ferroviaria, riferiscono che il bombardamento da parte della flotta giapponese non ha prodotto che scarso effetto. I borghesi hanno lasciato la città, che è presidiata da una forte guarnigione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 04.
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	massimo 17°,6.
	minimo 10°,0.
Pioggie in 24 ore.	—

20 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia settentrionale, minima di 743 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. temperatura quasi ovunque aumentata; pioggiarelle sparse.

Barometro: minimo a 759 in Sicilia; massimo a 766 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; qualche pioggiarella al sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	8 8
Genova	3/4 coperto	calmo	17 9	10 7
Massa Carrara . .	sereno	calmo	17 7	7 6
Cuneo	piovoso	—	16 0	3 0
Torino	1/4 coperto	—	15 3	7 7
Alessandria . . .	1/2 coperto	—	16 3	8 0
Novara	sereno	—	16 3	6 2
Domodossola . .	1/2 coperto	—	18 1	3 0
Pavia	1/4 coperto	—	17 2	7 4
Milano	sereno	—	16 3	6 8
Sondrio	sereno	—	16 3	4 8
Bergamo	sereno	—	13 8	5 7
Brescia	sereno	—	14 9	6 6
Cremona	3/4 coperto	—	14 1	8 3
Mantova	sereno	—	12 0	9 0
Verona	sereno	—	11 4	7 6
Belluno	sereno	—	10 8	3 6
Udine	sereno	—	13 0	4 7
Treviso	1/4 coperto	—	13 1	7 7
Venezia	sereno	calmo	12 7	7 4
Padova	sereno	—	13 6	7 6
Rovigo	1/2 coperto	—	16 2	7 5
Piacenza	1/2 coperto	—	13 1	7 1
Parma	coperto	—	11 6	7 9
Reggio Emilia . .	1/2 coperto	—	10 8	7 2
Modena	coperto	—	11 8	7 5
Ferrara	sereno	—	13 3	8 1
Bologna	1/2 coperto	—	12 0	8 4
Ravenna	1/2 coperto	—	13 7	7 8
Forlì	1/2 coperto	—	14 0	6 2
Pesaro	sereno	mosso	13 2	5 0
Ancona	sereno	legg. mosso	13 7	7 9
Urbino	sereno	—	9 1	6 8
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	1/2 coperto	—	13 0	5 8
Perugia	1/4 coperto	—	12 2	6 2
Camerino	1/2 coperto	—	9 6	3 0
Lucca	1/4 coperto	—	19 8	8 9
Pisa	sereno	—	18 9	9 9
Livorno	sereno	legg. mosso	17 6	8 5
Firenze	sereno	—	15 5	9 7
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	14 1	7 1
Grosseto	3/4 coperto	—	17 8	9 2
Roma	sereno	—	17 8	10 0
Teramo	1/4 coperto	—	12 0	5 0
Chieti	piovoso	—	11 6	1 0
Aquila	1/2 coperto	—	12 2	2 0
Agnone	1/2 coperto	—	8 1	2 3
Foggia	coperto	—	12 5	5 9
Bari	coperto	calmo	12 9	9 0
Lecce	1/2 coperto	—	15 0	9 2
Caserta	3/4 coperto	—	16 8	10 0
Napoli	coperto	calmo	15 4	2 6
Benevento	coperto	—	13 8	7 2
Avellino	coperto	—	13 1	6 9
Caggiano	coperto	—	9 1	4 2
Potenza	coperto	—	8 6	3 1
Cosenza	1/2 coperto	—	14 6	9 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 0	1 8
Reggio Calabria .	sereno	calmo	16 2	12 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 7	12 3
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 1	8 2
Porto Empedocle .	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Caltanissetta . .	sereno	—	16 4	7 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 7	11 3
Catania	sereno	legg. mosso	16 7	9 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	8 2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	15 8	5 1
Sassari	coperto	—	16 1	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. *Tipografia delle Mantellate.* TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*